



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i.;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.”;

VISTO, in particolare, il comma 784, dell'articolo 1, che prevede che “Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.”;

VISTA la legge della regione Sicilia 8 maggio 2018, n. 8 concernente “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità Regionale.”;

VISTO in particolare il comma 9 dell'articolo 22 che prevede che “Le Camere di Commercio della Regione sono autorizzate a costituire il “Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia”;

TENUTO CONTO che il “Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia” non è ancora stato costituito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 9 dell'articolo 22 della legge della regione Sicilia 8 maggio 2018, n.8;

VISTA la nota di questo Ministero prot. 220612 dell'11 giugno 2018;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2020 che autorizza, per gli anni 2020 e 2021, le camere di commercio siciliane all'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale per il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario di cui alle rispettive delibere consiliari;

PRESO ATTO delle relazioni di monitoraggio predisposte ai sensi dell'articolo 2 del citato DM 21 dicembre 2020 e trasmesse per il tramite di Unioncamere con nota n. 4514/U del 28 febbraio 2022;

VALUTATO positivamente il rispetto degli obiettivi fissati nei piani di riequilibrio finanziari;

VISTA la proposta di Unioncamere n. 7552/U del 1° aprile 2022;

VISTA la delibera del Commissario con i poteri del Consiglio n. 7 del 4 febbraio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la delibera del Commissario con i poteri del Consiglio n. 2 del 7 febbraio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caltanissetta ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;



VISTA la delibera del Consiglio camerale n. 4 del 28 gennaio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la delibera del Consiglio camerale n. 7 del 31 gennaio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo-Enna ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la delibera commissariale con i poteri del Consiglio n. 1 del 28 febbraio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la delibera del Commissario con i poteri del Consiglio n. 2 del 4 febbraio 2022 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trapani ha approvato il programma di riequilibrio finanziario periodo 2022-2024 contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la nota n. 1371/A12 del 29 marzo 2022, con la quale l'Assessorato regionale delle attività produttive della Regione siciliana ha espresso la propria condivisione sui programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalle camere di commercio siciliane;

VISTA la nota n. 164500 del 10 maggio 2022 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la nota n. 10730 del 19 maggio 2022 dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la nota n. 180166 del 25 maggio 2022 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la nota n. 12888/U di Unioncamere del 9 giugno 2022;

VISTA la nota n. 198448 del 14 giugno 2022 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, ove si dispone la modifica della denominazione del Ministero dello sviluppo economico, che acquisisce il nome di Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTA la nota n. 385080 del 30 dicembre 2022 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTA la nota n. 1061 del 16 gennaio 2023 dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle imprese e del made in Italy;



VISTA la nota n. 14968 del 18 gennaio 2023 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTA la nota n. 2774 di Unioncamere del 31 gennaio 2023;

VISTA la nota n. 391/A12 del 30 gennaio 2023, con la quale l'Assessorato regionale delle attività produttive della Regione siciliana ha espresso la propria condivisione sui programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalle camere di commercio siciliane;

VISTA la nota n. 27725 del 1 febbraio 2023 della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VALUTATA la sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario per ciascuna delle camere di commercio siciliane alla luce degli indicatori individuati nella nota n. 220612 dell'11 giugno 2018;

RITENUTO che le condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario delle camere di commercio siciliane sono motivate in via prioritaria dalla incidenza sui bilanci delle medesime degli oneri pensionistici del personale;

VALUTATO che dai singoli piani di riequilibrio finanziari presentati dalle camere di commercio siciliane si evince che la mancata adozione di una misura strutturale, pur in presenza dell'incremento delle misure del diritto annuale, non consente il raggiungimento di un equilibrio economico;

VISTA la nota di Unioncamere Sicilia del 21 dicembre 2018 con la quale le camere di commercio siciliane condividono la necessità di iniziare, d'intesa con la regione Siciliana, un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, trasferendo allo stesso la liquidità e gli asset patrimoniali detenuti dalle camere di commercio siciliane;

VISTA la nota n. 7552/U del 1° aprile 2022 con la quale Unioncamere nazionale fornisce, tra gli altri, aggiornamenti circa il passaggio alla gestione ordinaria Inps delle posizioni previdenziali del personale delle camere di commercio siciliane;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'incremento delle misure del diritto annuale per le camere di commercio di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani per gli anni 2022, 2023 e 2024.

DECRETA

(Articolo 1)

(Autorizzazione all'incremento delle misure del diritto annuale)

1. È autorizzato, ai sensi del comma 784, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per gli anni 2022, 2023 e 2024, per le camere di commercio di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani l'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale per il finanziamento dei piani



di riequilibrio finanziario di cui alle rispettive delibere consiliari, così come condivisi dall'Assessorato regionale delle attività produttive della Regione siciliana con nota n. 1371/A12 del 29 marzo 2022 e nota n. 391 del 30 gennaio 2023.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è, comunque, revocata dall'anno successivo alla costituzione dei nuovi enti camerali come definiti dalla riorganizzazione del sistema camerale regionale. Il consiglio del nuovo ente è tenuto a verificare la persistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e a presentare, ai fini della necessaria autorizzazione, un nuovo programma di riequilibrio finanziario che tenga conto degli effetti economici e finanziari derivanti dalla riorganizzazione.

(Articolo 2) ***(Monitoraggio)***

1. Le camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 1 trasmettono alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, Divisione II – Sistema camerale e alla Regione Siciliana, per il tramite di Unioncamere, entro il 31 maggio 2023, il 31 gennaio 2024 e il 31 gennaio 2025, una relazione sullo stato di attuazione della misura strutturale relativa al trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, comprensiva della quantificazione delle risorse accantonate allo scopo, attestata dai rispettivi collegi dei revisori.

2. Le camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 1 trasmettono alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, Divisione II – Sistema camerale e alla Regione Siciliana, per il tramite di Unioncamere, entro il 31 gennaio 2025, una relazione finale sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi di risanamento individuati nel medesimo piano evidenziando i motivi di un eventuale scostamento e le eventuali variazioni intervenute sui fattori esogeni ed endogeni che incidono sullo stato di dissesto.

3. Alle relazioni di cui al comma 2 sono allegati il parere del collegio dei revisori e l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

4. Ai fini dell'autorizzazione dell'incremento delle misure del diritto annuale che le medesime camere di commercio presentano per gli anni successivi il Ministro delle imprese e del made in Italy valuterà l'eventuale mancato rispetto degli obiettivi fissati dal piano e la mancata adozione della misura strutturale indicata nelle premesse.

(Articolo 3) ***(Termini di versamento)***

1. Il versamento dell'importo derivante dall'applicazione del presente decreto è effettuato, per gli anni 2022 e 2023, unitamente al versamento del diritto annuale ordinario per l'anno 2023, entro il termine di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.



2. Il versamento dell'importo derivante dall'applicazione del presente decreto è effettuato, per l'anno 2024, unitamente al versamento del diritto annuale ordinario entro il termine di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.

3. Le imprese di nuova iscrizione che, alla data di pubblicazione del presente decreto, hanno già provveduto per l'anno 2023 al versamento del diritto annuale ordinario effettuano il conguaglio rispetto all'importo versato unitamente al pagamento del diritto annuale per l'anno 2024, entro il termine di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo per la registrazione e pubblicato sul sito informatico del Ministero, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Roma,

IL MINISTRO